



Orizzonti Paralleli

Residenza Multidisciplinare POR CALABRIA FESR 2007/2013 ASSE V – Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile
Linea di Intervento 5.2.2. 2 – Azioni per la qualificazione e la valorizzazione del Sistema dei Teatri Regionale.

Visioni sulla scena contemporanea

Teatro Comunale Cassano All'Jonio (settembre - dicembre 2012)

sabato 29 settembre ore 21.00 posto unico 5 €



Franca Battaglia / AUÈR

in collaborazione con **I Teatrini**

presentano

“La Bella Lena”

Viaggio verso l'estasi in 12 contrazioni

Soledad: *Quien olvida está jodido para toda la vida!*
Lena: *Chi dimentica é fottuto per sempre!*

“Questa é la storia della solitudine e del coraggio, dell'incoscienza e dell'abbandono, di chi guarda avanti perché se guarda indietro si fa male. É la storia di Lena, la bella Lena, che confondeva i sogni con la realtà e cadde nelle mani di un drago, si rialzò e lo affrontò. Chi vuole sapere come andò a finire, deve iniziare un viaggio avanti e indietro nel tempo...”

La bella Lena è la storia di un viaggio fatto per fame, per amore, per fame d'amore e di vendetta.



É una lotta dichiarata contro la morte, non solo quella fisica ma anche quella provocata dalla cancellazione della dignità umana e dall'oblio.

La bella Lena é voler ricordare a tutti i costi.

Dal buio alla luce: chi é reale in questa storia resta al buio per molto tempo, mentre i fantasmi, i ricordi, il sogno sono in piena luce. Realtà e ricordo si capovolgeranno, fino a lasciare spazio alla consapevolezza.

La bella Lena é la storia di una ripetuta

violenza subita e non dichiarata per paura, per vergogna o perché semplicemente si fa finta che non sia successo niente. Lena é in fuga, sta scappando dal suo nemico, anche se in realtà ne porta dentro di sé il frutto. Per quanto voglia scappare dovrà affrontarlo, prima o poi. Nella sua fuga incontra Soledad, uomo che si é fatto donna e che accompagnerà Lena fino alla fine del suo viaggio e oltre. Poi c'è Salvatore (di Baia o Baía) che é il futuro e il frutto del grembo di Lena, c'è un quaderno-diario che leggerà questi tre destini e la cui scoperta sarà la causa scatenante di questo viaggio della memoria.

La vecchia capera è la voce del coro-giudice, perbenista e bigotta.

E ci sono i treni mai presi e le stazioni dove si resta bloccati, come in un ricordo. Poi un giorno succede qualcosa e quel ricordo diventa il motivo per salire al volo su un treno e continuare a vivere.

Note di regia

La bella Lena é un viaggio della memoria, per ricordare e denunciare la violenza che per anni é stata occultata da finestre chiuse e dal suono di una musica assordante. Il testo conduce lo spettatore a piccoli passi nella storia che si va ricostruendo tassello per tassello come un mosaico. Lo spettacolo nasce dalla necessità di raccontare una storia difficile da dire e che attraverso il teatro e l'uso di altri linguaggi, può diventare catartica.

La storia di Lena trae ispirazione dalla cronaca, dall'arte, dalla vita e dalle figure sovrapposte di Maddalena e Maria. Lena si chiama Madda di cognome e concepisce Salvatore, senza volerlo, obbligata da un "padre" che viola la sua volontà e la sua persona.

Lena é anche il nome della prostituta ritratta da Caravaggio nella Morte della Vergine, da cui provengono il vestito rosso della nostra Lena e la sua morte. La Lena di Caravaggio infatti sarà trovata morta nel fiume Tevere con il ventre gonfio d'acqua. Il testo, drammaturgia viva disponibile a farsi e disfarsi durante il lavoro in scena, si é andato trasformando, con le improvvisazioni degli attori e la scrittura di un diario che approfondiva le vite di ogni personaggio facendoci vedere quello che in scena non veniva raccontato.